

## Che cos'è la teoria della mente

La **teoria della mente** è la capacità di intuire o comprendere gli stati mentali propri e altrui, i pensieri, le credenze, i ragionamenti, le inferenze, le emozioni, le intenzioni e i bisogni sulla base dell'osservazione del comportamento e del contesto e dell'inferenza di significato.

Il **sistema di inferenze** permette di:

- Dare significato al comportamento.
- Prevedere il comportamento.

# Che cos'è la teoria della mente?

## Stati mentali:

Sono le condizioni psichiche vissute dalle persone e che esprimono le funzioni umane nel loro complesso.

Ogni stato dell'uomo può essere oggettivato, rappresentato e comunicato.

Gli studiosi della teoria della mente indagano su come il b. costruisce il mondo psicologico, come arriva a comprendere se stesso e gli altri...a sviluppare una teoria del mente cioè una teoria di come funzionano gli esseri umani in quanto diversi dagli oggetti inanimati

## Che cos'è la teoria della mente?

La teoria della mente studia come il bambino costruisce la comprensione delle emozioni fondamentali (amore, odio, paura), stati fisiologici (sete, dolore ed eccitazione), percezioni e sensazioni..

- Le emozioni e gli stati fisiologici generano i **desideri**
  - Le esperienze percettive generano le **credenze**
- } **stati mentali chiave**

**...siamo felici o tristi se riusciamo a soddisfare o meno i nostri desideri versus reagiamo con soddisfazione o sconcerto quando i risultati confermano o meno le nostre credenze...**

## Henry Wellman (1991) DESIDERIO E CREDENZA

Il desiderio è uno stato mentale più semplice della credenza

Quando io dico “lui vuole una mela” attribuisco all’altra persona uno stato interno diretto verso un oggetto esterno (desiderare qualcosa) **(psicologia del desiderio)**

Quando dico “lui pensa che questa sia una mela” attribuisco all’altro uno stato interno che incorpora una rappresentazione della mela, una credenza che può corrispondere con la realtà **(psicologia della credenza-desiderio/vera credenza)**

Henry Wellman (1991)  
la falsa credenza

Non sempre una credenza di una persona rispecchia  
l'effettivo stato di cose nella realtà..

Ma al contrario le azioni possono essere determinate da pensieri, credenze erronee su come stanno realmente i fatti in un determinato momento, possono essere non corrispondenti al vero..**(falsa credenza/credenza di ordine I)...**

# Lo sviluppo della teoria della mente

- Precursori : intenzione comunicativa richiestiva e dichiarativa (il gesto dell'indicare); gioco simbolico
  - 2 anni → psicologia del desiderio
  - 3 anni → psicologia del desiderio/credenza
  - 4 anni → falsa credenza di primo ordine
  - 6-7 anni → falsa credenza di secondo ordine

# Psicologia del desiderio a 2 anni

- **A 2 anni:**
  - Uso di termini linguistici per descrivere desideri ed emozioni (sé-altro)
  - Comprensione della mente basata sui desideri
  - Comprensione del ruolo dei desideri sul comportamento

## Henry Wellman (1991) sviluppo della teoria della mente

A 2 anni i b. possiedono una psicologia dei desiderio

Quando io dico “lui vuole una mela” attribuisco all’altra persona uno stato interno diretto verso un oggetto esterno (desiderare qualcosa)

Quando dico “lui pensa che questa sia una mela” attribuisco all’altro uno stato interno che incorpora una rappresentazione della mela

# Psicologia del desiderio

- **Esempio di dialogo:**

- Giulia (2;6): “Mamma,. Voglio il gelato”

- Mamma: “No, prima devi finire di mangiare quello che hai nel piatto”

- Giulia: “Ma io lo voglio, adesso vado a prenderlo”

# Psicologia del desiderio/vera credenza

- **A 3 anni:**
  - Comprensione delle vere credenze (riferite ad un dato di realtà)
  - Discorsi riferiti alle credenze
  - Ruolo delle credenze nelle interazioni personali (confronti; conflitti; liti; etc.)

# Psicologia del desiderio/vera-credenza

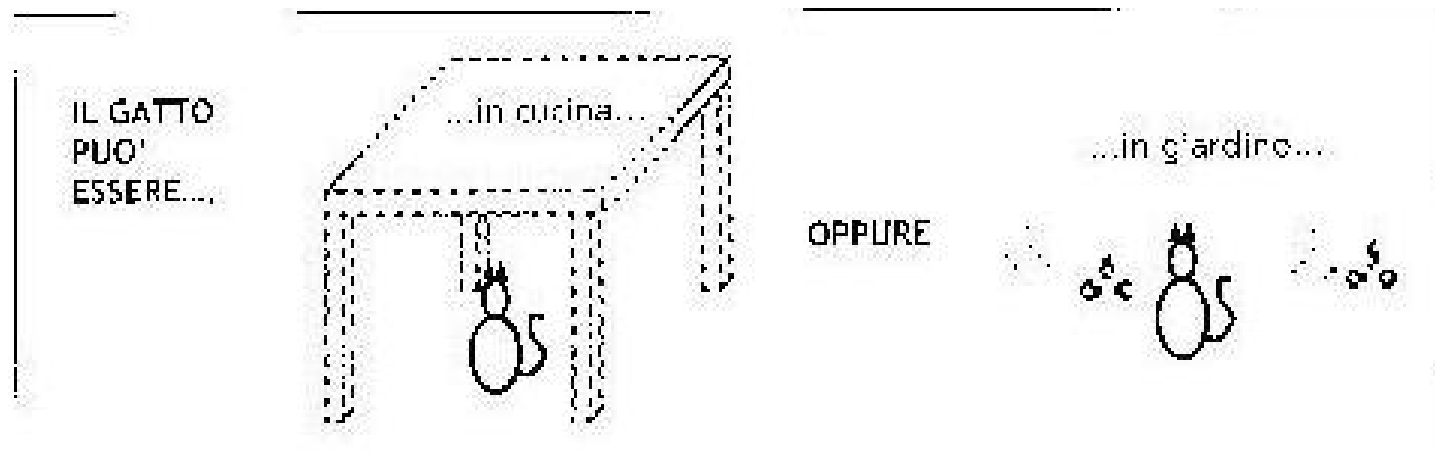
- **Esempio di dialogo:**

- Mamma: “Andrea, hai fatto male a Luca! Perché l’hai fatto?”
- Andrea (3;5): “Perché Luca è cattivo, voleva rompere il mio trenino”
- Mamma: “Pensi che Luca l’abbia fatto apposta?”
- Andre: “Sì, penso che Luca è cattivo”

# Compito di vera credenza

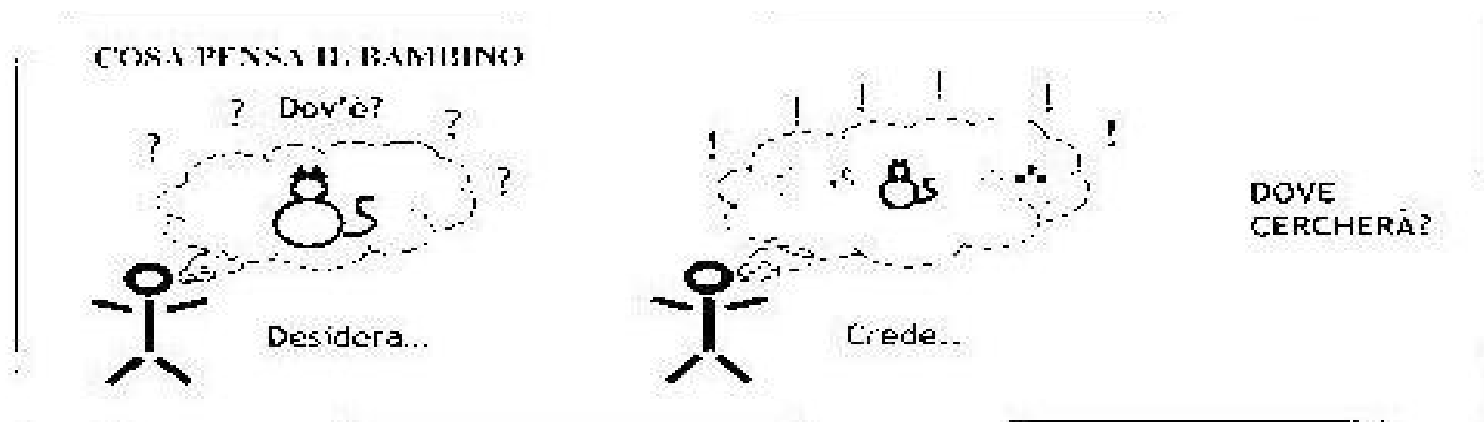
- Wellman (1991):
  - Costruisce una prova per valutare la capacità del bambino di prevedere l'azione di un soggetto X tenendo in considerazione i suoi desideri/credenze:
    - COMPITO DI VERA CREDENZA
- Vera credenza: perché basato su un dato di realtà

# Compito di vera credenza



Viene narrata la storia di un personaggio che **desidera** giocare con il proprio gattino.. Ma il gatto non si trova in casa: può essere sia in cucina che in giardino

# Compito di vera credenza



Si informa il bambino che il protagonista crede che sia in giardino. Quindi gli viene chiesto dove il personaggio cercherà il gattino.

# Compito di vera credenza

- Per superare la prova il bambino deve usare congiuntamente:
  - Informazione sul desiderio di X
  - Informazione sulla credenza di X

# Falsa credenza di I ordine

- **A 4 anni:**
  - Comprensione della mente come sistema rappresentazionale
  - Comprensione dell'esistenza di rappresentazioni mentali
  - Si struttura il pensiero ricorsivo di I ordine
    - Come si manifesta?:
      - Battistelli (1995): "Io penso che tu pensi X"
  - Comprensione che l'azione di una persona può derivare da una credenza che può non corrispondere con il dato di realtà

# Compito di falsa credenza

- Il test che valuta tale competenza è il:

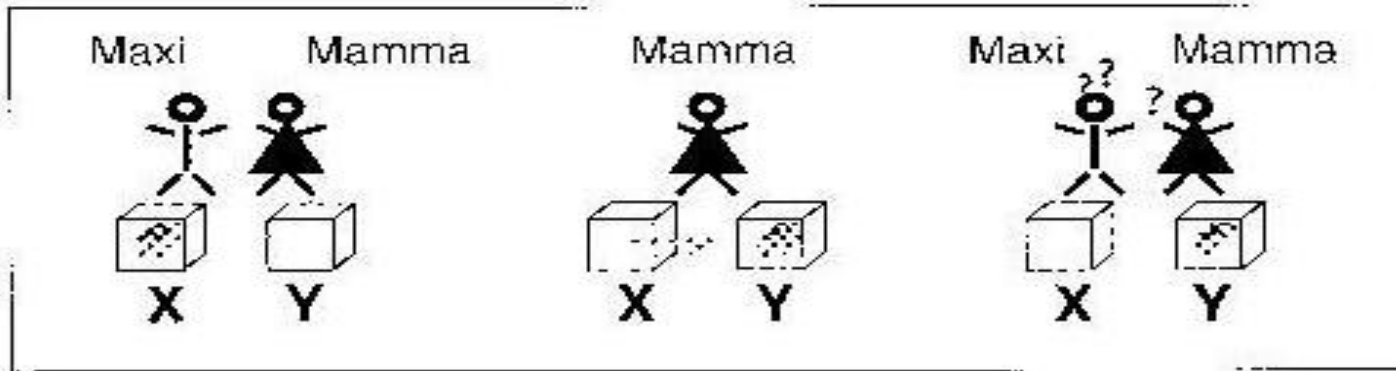
## COMPITO DI FALSA CREDENZA

- Il bambino deve essere capace di attribuire ad un altro soggetto una falsa credenza rispetto alla realtà e di **rappresentarsi** il contenuto della **mente** dell'altro come diverso dal proprio
- Due compiti:
  - Wimmer, Perner (1983): Spostamento inatteso
  - Perner, Leekman, Wimmer (1987): Scatola Ingannevole

# Spostamento inatteso

- Al bambino viene raccontata una storia i cui protagonisti sono un bambino, di nome Maxi, e la sua mamma.
- Lo sperimentatore mette in scena una precisa sequenza di azioni:
  1. Maxi, in presenza della madre, ripone un pezzo di cioccolata in un determinato armadio della cucina e in seguito si allontana per giocare
  2. Durante la sua assenza la mamma, per cucinare, prende il cioccolato dall'armadio dove era stato riposto e lascia la parte rimanente in un altro armadietto
  3. Poi la madre si allontana dalla scena
  4. A questo punto Maxi ritorna in cucina
  5. Non ha assistito allo spostamento (inatteso) della cioccolata e quindi ignora la nuova collocazione

# Spostamento inatteso



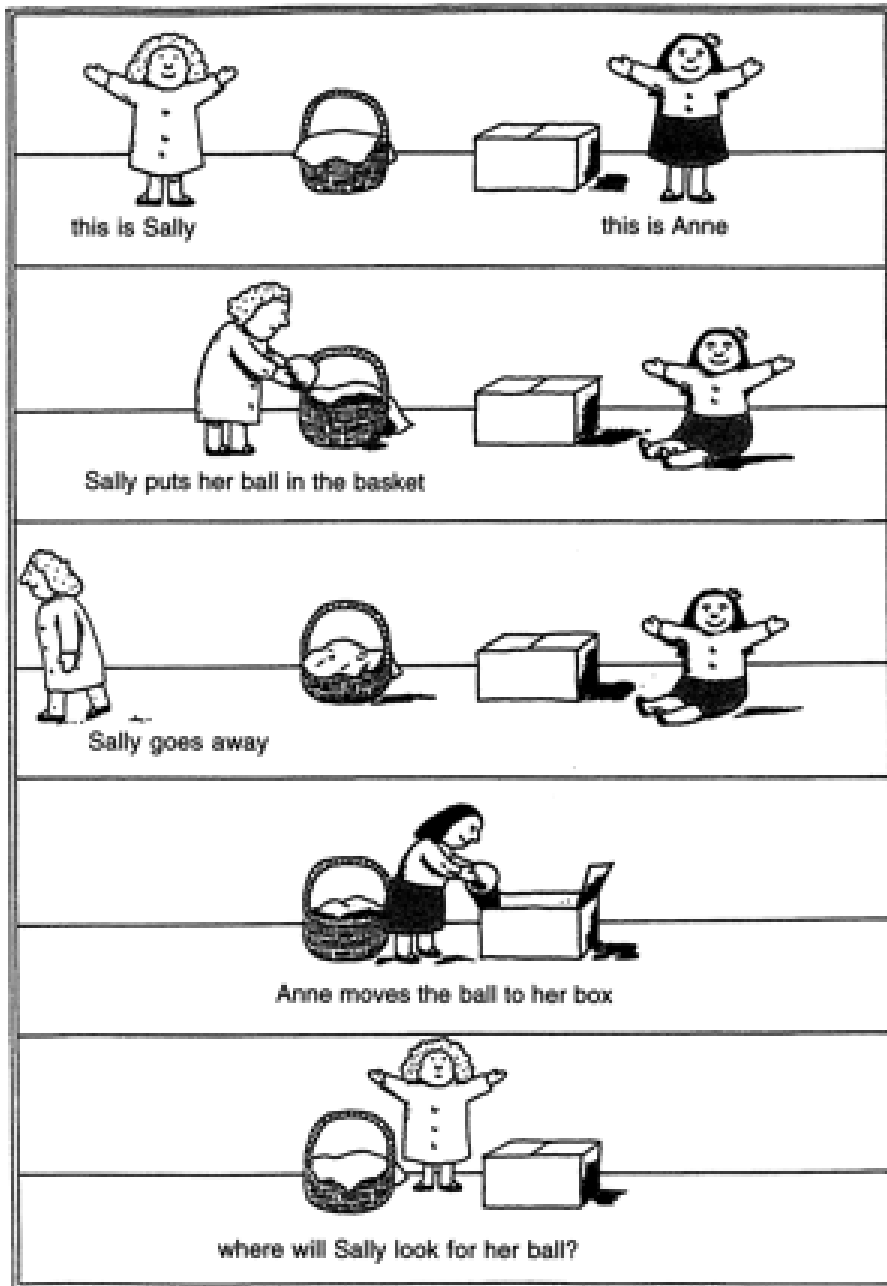
*Fig. 2 - Rappresentazione grafica del compito di falsa credenza di primo ordine (realizzato da D. Massaro)*

*Maxi dove cercherà la cioccolata?*

# inatteso

**anche** questo compito permette di valutare la presenza o meno di una teoria della mente che include la falsa credenza

Compito di Sally e Anne di Frith (1989)



# Comprensione delle false credenze di II ordine in età scolare

Credenza di II ordine: “Giovanni crede che Marzia crede che...), comprensione dell’ironia, cioè l’intenzionale formulazione di una falsa affermazione il cui obiettivo è condividere un contesto ipotetico (scherzo).

Pernere e Wimmeer (1985): fino ai 7-8 anni i bambini non comprendono appieno le credenze di ordine superiore

“opacità referenziale” intorno ai 6 anni: il b. da per scontato che alcune caratteristiche o alcuni aspetti parziali di un oggetto comporti automaticamente una comprensione completa dell’oggetto in questione.

## Tre prospettive teoriche

### 1. Modularità della teoria della mente (Baron-Cohen e Leslie, Fodor):

la teoria della mente si sviluppa con l'età e con la maturazione neurologica.

Si acquisisce capacità di processare le informazioni sociali.

La sede è in moduli della corteccia.

E' una forma di conoscenza sociale (intelligenza interpersonale di Gardner).

### 2. Costruttivismo e teoria della mente (Russel, Camaioni):

la teoria della mente si sviluppa in relazione ai contesti socio-culturali. Dal possesso innato di capacità di regolazione delle attività a capacità di fare inferenze. È il **risultato delle interconnessioni tra competenze ed esperienze**

## prospettive teoriche

### 3. Imitazione e teoria della mente (Camaioni):

La comprensione della mente deriva dall'esperienza mentalista personale di immaginazione e di simulazione dell'attività mentale dell'altro, è l'immaginazione di come sarebbe la propria esperienza mentale, per poi trasferirla agli altri.

# Teoria della mente e deficit di cognizione

Deficit di teoria della mente:

È l'incapacità di attribuire e comprendere gli stati mentali propri e altrui e di prevedere il comportamento.

È una competenza assente o fortemente deficitaria nei soggetti autistici.

Si manifesta nell'incapacità o difficoltà di:

- Orientare lo sguardo all'adulto
- Comunicare visivamente il proprio interesse agli adulti
- Tenere il contatto oculare
- Eseguire gesti di comunicazione
- Eseguire giochi di finzione

# Cecità mentale e deficit di coerenza centrale

## CECITA' MENTALE

E' la presunta incapacità di decifrare gli occhi e le espressioni facciali degli altri, lo stato emozionale e relazionale.

4 competenze:

1. intenzionalità: attraverso l'interpretazione di scopi e desideri.
2. Direzione degli occhi: rilevare lo sguardo e l'attività percettiva.
3. Attenzione condivisa: attenzione allo stesso oggetto o evento da parte di altri.
4. Teoria della mente: percezione degli stati mentali altrui.

# Cecità mentale e deficit di coerenza centrale

## COERENZA CENTRALE

È la naturale tendenza dei processi cognitivi umani a ricondurre l'insieme degli stimoli e delle rappresentazioni mentali verso un livello unitario e centrale che ne garantisce la visione d'insieme e la meta-rappresentazione.

È la mentalizzazione, la coerenza interna, carente nel soggetto autistico.

## Linee educative e didattiche

Per i soggetti autistici:

- Insegnare a riconoscere le emozioni.
- Insegnate a discriminare le false credenze.
- Insegnare il gioco di finzione.

## Linee educative e didattiche

### Azioni didattiche metacognitive:

- Sollecitare momenti di metacognizione.
- Favorire l'autoregolazione.
- Percepire stati mentali.
- Orientare il locus of control.
- Analizzare il linguaggio, le espressioni del viso e i linguaggi non verbali.
- Favorire la lettura di testi narrativi, l'attività autobiografica, la riflessione sulle proprie emozioni.
- Discriminare tra eventi e intenzioni, credenze e eventi.
- Usare predicati mentalisti: intuire, volere, desiderare, sperare, credere, dubitare...